Rassegna Stampa

11-10-2014

IL SETTORE

SOLE 24 ORE	11/10/2014	19	Immigrati, raddoppiano i contratti a termine = Raddoppiano gli stranieri a termine *Rossella Cadeo*	2
SOLE 24 ORE NORME E TRIBUTI	11/10/2014	3	Tax planning 2015 tra Ace e patent box = Dall`Ace ai marchi, è l`ora del tax planning *Francesco Giacomo Albano Albano*	4
AFFARI E FINANZA	11/10/2014	57	Facility management, svolta in una legge *Vitode Ceglia*	6
ITALIA OGGI SETTE	11/10/2014	17	Inps, versamenti giù. Salari su *Carla De Lellis*	7
ITALIA OGGI SETTE	11/10/2014	39	Finanziamenti Pmi/2 *Cinzia Boschiero*	10

MERCATO DEL LAVORO&FORMAZIONE

CORRIERECONOMIA	11/10/2014	32	Un`altra uscita per gli esodati *D.co*	27
AFFARI E FINANZA	11/10/2014	37	Robot, stampanti 3D e tutor ecco la palestra dell`innovazione *Eleonora Mariotti*	28
ITALIA OGGI SETTE	11/10/2014	47	Albo agrotecnici piglia tutto *Redazione*	29

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	11/10/2014	5	Tasse retroattive: in tre anni conto da 10 miliardi di euro = Tasse retroattive, conto da 10 miliardi *Cristiano Giovanni Dell'oste Parente*	30
CORRIERECONOMIA	11/10/2014	27	Il bond con un pizzico di azioni Ecco il capitale protetto fai-da-te *Francesca Monti*	33
AFFARI E FINANZA	11/10/2014	50	La protezione è hi tech: il made in Italy sfonda *Walter Galbiad*	34

EDITORIALI E APPROFONDIMENTI

REPUBBLICA	11/10/2014	23	Il gap che dobbiamo colmare prima che sia troppo tardi *Riccardo Luna*	36

LAVORO
Immigrati, raddoppiano i contratti a termine

Rossella Cadeo ▸ pagina 19

Crisi e immigrazione. Secondo l'analisi di Fondazione Moressa lavorano soprattutto in piccole aziende e sono più propensi ad accettare orari scomodi

Raddoppiano gli stranieri a termine

Il tasso di occupazione supera quello degli italiani ma dal 2007 ha subìto un arretramento maggiore

Rossella Cadeo

Hanno un tasso di occupazione superiore rispetto agli autoctoni, ma frequentemente svolgono attività disagevoli, e sono pronti ad accettare orari "asociali". Inoltre, nonostante siano disposti ad accettare una retribuzione sotto la media, si dichiarano poco propensi a spostarsi in altre città o ad abbandonare l'Italia per trovare un impiego.

E, comunque, anche gli stranieri in Italia - contrariamente a quel che si tende a credere - risentono di un generale peggioramento del quadro generale rispetto a sette anni fa, prima dell'inizio della grande crisi.

A grandi linee è questa la fotografia che emerge dalla ricerca realizzata dalla Fondazione Leone Moressa su «Come è cambiato il lavoro negli anni della crisi» che, sulla base dei dati Istat, ha messo a confronto la situazione lavorativa attuale degli stranieri e degli italiani nel 2013, rapportandola anche ai dati relativi al 2007, ultimo anno positivo prima dell'ingresso nel tunnel della crisi.

«La crisi ha inciso profondamente sugli indici occupazionali dei lavoratori nel nostro Paese - osserva Stefano Solari, direttore scientifico della Fondazione Leone Moressa -. A rimetterci maggiormente sono stati gli immigrati, in quanto prevalentemente occupati nei settori più esposti alla crisi. Tra gli effetti di questa difficoltà troviamo la crescita dei contratti a tempo determinato e l'aumento della disoccupazione di lunga durata. Tuttavia, i cittadini stranieri dimostrano una adattabilità maggiore rispetto agli italiani, come conferma la disponibilità a lavorare negli orari più scomodi».

Gli indicatori ci dicono prima di tutto che il tasso di occupazione degli immigrati è molto più alto rispetto a quello degli italiani (57,1 contro 41,8%). Questo fatto però si spiega facilmente se si pensa che si tratta di soggetti mediamente più giovani rispetto alla popolazione autoctona (dove c'è un'elevata componente di pensionati) e che per rinnovare il permesso di soggiorno devono dimostrare di avere un lavoro.

Dal 2007 a oggi però la crisi ha colpito più duramente gli immigrati: infatti per loro il tasso di disoccupazione è peggiorato di 9 punti, mentre "soltanto" di 5,6 per gli italiani.

E se è vero che oltre un occupato su dieci oggi è straniero (quando nel 2007 erano circa il 6%) è anche vero che dall'inizio della crisi è raddoppiata la percentuale di immigrati assunti con un contratto a tempo determinato (sono il 13% dei lavoratori stranieri, sei punti in più rispetto al 2007, contro il 9,5% degli italiani) ed è ferma al 13% la quota di chi riesce a mantenersi cimentandosi in un'attività autonoma o da collaboratore (si veda la tabella a fianco).

L'obiettivo "permesso di soggiorno" spiega anche la maggiore disponibilità degli stranieri ad accettare i lavori meno qualificati, ma soprattutto posti con minori tutele, orari disagevoli e retribuzioni sotto la media.

Elaborando le rilevazioni delle forze di lavoro dell'Istat, la ricerca di Fondazione Moressa mette in luce la forte presenza di stranieri in imprese piccole e medie, ossia in realtà dove non trova applicazione l'articolo 18: tra i dipendenti nel settore privato quelli che possono ricorrere alla protezione dello Statuto dei lavoratori in caso di licenziamento senza giusta causa so-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
103-115-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

no solo meno di un terzo tra gli stranieri (contro una media complessiva del 55%).

Quanto al maggior grado di adattabilità, lo si evince dalla percentuale di immigrati che accettano di lavorare in orari asociali, nei fine settimana, di sera o di notte: il 53% (contro il 46,6% tra gli italiani), un dato peraltro in aumento su entrambi i segmenti di lavoratori e chiaro sintomo della crisi in atto. Anche sulla busta paga lo straniero è disponibile a fare più di un passo indietro: al mese la media si aggira sui 960 euro contro i 1.250 di un lavoratore italiano, circa un quarto di differenza.

Una volta arrivato in Italia, comunque, chi viene da un Paese straniero non sembra trovarsi poi tanto male: pur di avere un impiego, quasi un disoccupato italiano su tre sarebbe disposto a trasferirsi in un'altra città nella penisola (17%) o all'estero (13%). Invece, tra gli stranieri, meno del 20% si muoverebbe di nuovo per un'altra destinazione in Italia (10%) o all'estero (8,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARSA MOBILITÀ

Solo un immigrato su quattro sarebbe disposto a spostarsi in un'altra città o a trasferirsi all'estero per trovare un impiego

Il confronto

Indicatori occupazionali 2013 di italiani e stranieri. **Dati in percentuale**

Indicatori	Italiani	Stranieri
Tasso di occupazione	41,8	57,1
Variazione rispetto al 2007 (**in punti**)	-3,2	-9,0
Tasso di disoccupazione	11,5	17,3
Variazione rispetto al 2007 (**in punti**)	+5,6	+9,0
TIPOLOGIA CONTRATTUALE		
Dipendenti a tempo determinato	9,5	13,3
Dipendenti a tempo indeterminato	64,3	73,8
Autonomi/collaboratori	26,1	12,9
OCCUPATI CHE LAVORANO		
Al sabato	42,3	48,4
Di domenica	19,2	20,7
Di sera	19,3	22,0
Di notte	10,4	13,1
In orari "asociali"	46,6	53,0
Retribuzione mensile mediana (**in euro**)	1.250	960
DISPONIBILITÀ A LAVORARE		
Solo nel comune di residenza	9,1	17,5
In altro comune raggiungibile giornalmente	61,0	64,0
Ovunque in Italia	17,0	10,0
Ovunque anche all'estero	12,8	8,5

Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Morezza su dati Istat

Raddoppiano gli stranieri a termine

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

FISCO

Tax planning 2015 tra Ace e patent box

Albano e Forliti ▸ pagina 31

Reddito d'impresa. Settimane determinanti per la pianificazione fiscale 2015, aspettando le novità annunciate dal Ddl stabilità per l'Irap sui neo-assunti

Dall'Ace ai marchi, è l'ora del tax planning

Tra le opportunità da sfruttare ci sono gli investimenti in macchinari premiati dalla «Guidi-Padoan»

Francesco Albano
Giacomo Albano

Imprese alle prese con la pianificazione fiscale per il 2015: l'ultima parte dell'anno è sempre decisiva per effettuare una serie di scelte, che manifesteranno i loro effetti sul carico fiscale del 2015. Vediamo le principali.

Bonus macchinari

Le società che effettuano investimenti in alcuni impianti e macchinari nuovi, a partire dal 24 giugno scorso e fino al 25 giugno 2015, possono beneficiare di un credito d'imposta pari al 15% delle spese sostenute (articolo 18 del Dl 91/2014). L'agevolazione spetta esclusivamente sugli investimenti eccedenti la media dei cinque periodi di imposta precedenti (per i soggetti «solari» 2009 – 2013) con la facoltà di poter escludere dalla media l'anno con gli investimenti maggiori.

Considerato che il bonus spetta solo sugli investimenti eccedenti la media del quinquennio, va pianificata l'opportunità di anticipare o rinviare gli investimenti per concentrare gli acquisti agevolabili nello stesso periodo d'imposta. Ad esempio, se gli investimenti effettuati nel periodo giugno – dicembre 2014 ammontano a 100mila, così come gli investimenti del periodo gennaio - giugno 2015, mentre la media del quinquennio è pari a 120mila, il credito non spetterà affatto; al contrario, se si anticipano gli investimenti del 2015 al 2014 (o viceversa) si massimizza l'ammontare degli acquisti agevolabili nel medesimo periodo d'imposta (200mila) e si può ottenere un credito pari al 15% dell'eccedenza rispetto alla media del quinquennio (80mila).

Spinta a capitalizzare

Ulteriori opportunità possono derivare dalla capitalizzazione delle imprese: prima la legge di stabilità 2014 (legge 147/2013) ha potenziato il beneficio Ace, incrementando i rendimenti nozionali per il triennio 2014 – 2016 (4% per il 2014, al 4,5% per il 2015 e al 4,75% per il 2016); poi è intervenuto il Dl 91/2014 dando la possibilità anche alle imprese in perdita fiscale di fruire del beneficio, trasformando l'eccedenza Ace non utilizzata in un credito d'imposta Irap.

Per i soggetti Ires la deduzione Ace si calcola sugli incrementi di capitale proprio derivanti da conferimenti in denaro e accantonamenti di utili, al netto delle attribuzioni di somme ai soci. Questi incrementi, nell'esercizio in cui si verificano, vengono computati *pro-rata temporis*. Di conseguenza, le società che riceveranno entro fine anno versamenti in denaro o conversione dei crediti di finanziamento potranno determinare l'Ace per il 2014 su tali incrementi in misura parziale, mentre per il 2015 potranno avvalersene in misura piena.

Per i soggetti Irpef la deduzione è invece calcolata applicando

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-142-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

il rendimento nozionale all'intero patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio. Per questi soggetti, pertanto, l'effettuazione di versamenti in denaro o la conversione di finanziamenti soci entro la fine dell'esercizio determina la spettanza piena del beneficio per il 2014.

Per marchi e brevetti

Anche il disegno di legge di stabilità 2015 annuncia alcune disposizioni che possono ridurre il carico fiscale futuro. Viene infatti introdotto un regime di tassazione agevolata su base opzionale per i redditi derivanti dallo sfruttamento di alcuni beni immateriali (brevetti, marchi d'impresa «funzionalmente equivalenti ai brevetti» e know how). L'agevolazione consiste nell'esclusione dall'imponibile Ires e Irap del 50% (ridotto al 30% per il 2015, al 40% per il 2016) dei redditi derivanti dall'utilizzo di tali asset e l'esenzione delle plusvalenze in caso di cessione. L'incentivo si applica su una quota di reddito definita in base al rapporto tra i costi di ricerca e sviluppo sostenuti per il mantenimento e lo sviluppo dell'attività e i costi complessivi sostenuti per produrre il bene.

Il regime di favore dovrebbe partire dal 1° gennaio 2015 e potrebbe portare in queste settimane al rimpatrio di beni agevolabili attualmente detenuti all'estero.

Taglio Irap

Da ultimo, la deducibilità integrale del costo del lavoro dipendente con contratto a tempo indeterminato ai fini Irap, prevista nel ddl stabilità a partire dal 2015, potrebbe permettere alle società che trasformeranno i contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato di poter beneficiare di una riduzione del tributo regionale.

LA PROGRAMMAZIONE

Per il credito d'imposta indirizzato agli impianti va verificata la tempistica degli acquisti, per il vincolo della media quinquennale

LA PAROLA CHIAVE

Patent box

Il patent box introdotto dalla legge di stabilità 2015 è un regime opzionale di tassazione agevolata per i redditi derivanti dalla concessione in uso o dall'utilizzo diretto di opere dell'ingegno, brevetti industriali, marchi d'impresa "funzionalmente equivalenti ai brevetti" (ovvero che richiedono il sostenimento di spese per attività di ricerca e sviluppo) o know how giuridicamente tutelabile. L'opzione è esercitabile a partire dal 2015 da tutti i titolari di reddito d'impresa e dura 5 esercizi.

Gli elementi da valutare

ACE

Articolo 1, Dl 201/2011

LE CARATTERISTICHE
Consente di ottenere una deduzione dal reddito imponibile del rendimento nozionale del **nuovo capitale proprio**. Per i soggetti Ires la deduzione Ace si calcola sugli incrementi di capitale proprio derivanti da conferimenti in denaro e accantonamenti di utili. Per i soggetti Irpef si applica il rendimento nozionale a tutto il patrimonio netto risultante dal bilancio al termine dell'esercizio

LA SCELTA
Le **società di capitali** che ricevono entro fine anno versamenti in denaro o conversione dei finanziamenti soci potranno determinare l'Ace per il 2014 su tali incrementi *pro-rata temporis*, mentre per il 2015 potranno avvalersene in misura piena. Per i **soggetti Irpef** i versamenti in denaro o la conversione di finanziamenti soci entro la fine dell'esercizio determinano la spettanza piena del beneficio per il 2014

GUIDI- PADOAN

Articolo 18, Dl 91/2014

LE CARATTERISTICHE
Le società che effettuano investimenti in alcuni impianti e macchinari nuovi (inclusi nella tabella Ateco 28) a partire dal 24 giugno scorso fino al **25 giugno 2015** possono beneficiare di un credito di imposta pari al 15% delle spese sostenute. Il credito è utilizzabile in compensazione, in tre quote annuali, a partire dal secondo anno successivo all'investimento

LA SCELTA
L'agevolazione spetta solo sugli investimenti eccedenti la media dei cinque periodi di imposta precedenti (per i soggetti "solari" 2009-2013), con la facoltà di escludere dalla media l'anno con gli investimenti maggiori. Potrebbe essere opportuno **anticipare** o **rinviare gli investimenti** per concentrare gli acquisti agevolabili nello stesso periodo d'imposta

PATENT BOX

Articolo 7 Ddl di Stabilità 2015

LE CARATTERISTICHE
Per i beni immateriali **concessi in licenza**, l'agevolazione consiste nell'esclusione da imposizione del 50% (30% nel 2015 e 40% nel 2016) dei relativi redditi. Mentre in caso di **utilizzo diretto** degli *intangible* sarà esclusa da tassazione - nella stessa percentuale - la quota parte del reddito derivante dall'utilizzo dei beni immateriali, determinata in contraddittorio con le Entrate

LA SCELTA
Il regime opzionale di tassazione agevolata mira ad arginare i fenomeni di delocalizzazione, più o meno artificiosa, di beni immateriali, perseguendo l'obiettivo incentivare il rientro in Italia di marchi e brevetti di gruppi italiani oggi localizzati all'estero e di attrarre nuovi investimenti. L'opzione è esercitabile a decorrere dal periodo d'imposta 2015, **per cinque esercizi**, e non è revocabile

IRAP

Articolo 5, Ddl di Stabilità 2015

LE CARATTERISTICHE
L'attuale formulazione del Ddl Stabilità 2015 - che sarà approvato dal Palamento entro la fine dell'anno - a fronte dell'aumento generalizzato dell'**aliquota Irap al 3,9%** a decorrere dal periodo d'imposta 2014 - prevede la **deducibilità integrale** del costo del lavoro dipendente con contratto a tempo indeterminato a decorrere dall'anno d'imposta 2015

LA SCELTA
La misura ha l'obiettivo di incentivare le nuove assunzioni con contratti a **tempo indeterminato**, ovvero la conversione dei contratti a progetto o a **tempo determinato** (i cui costi restano non deducibili ai fini Irap) per sfruttare il beneficio della deduzione: nella pianificazione della gestione delle risorse umane è utile tenere conto anche di questa variabile di carattere fiscale

Dall'Ace ai marchi, è l'ora del tax planning

Peso: 1-4%,3-38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-142-080

Facility management, svolta in una legge

LA PROPOSTA È AMPIAMENTE CONDIVISA DALLE DIVERSE PARTI DEL SETTORE ED È PRESENTATA DA 11 PARLAMENTARI DI TUTTE LE FORZE POLITICHE. INTRODUCE REGOLE PER LE GARE, TUTELA CONTRO RITARDI DI PAGAMENTO DELLA PA, RIDUCE LE STAZIONI APPALTANTI E COMBATTE LAVORO NERO E BUROCRAZIA

Vito de Ceglia

Milano

Nuove regole per gli appalti, più credito alle aziende e tutela contro il ritardo dei pagamenti della PA, riduzione delle stazioni appaltanti, lotta al sommerso e alla burocrazia.

Sono queste le principali misure contenute nella proposta di legge sul settore dei servizi integrati, di pulizia e multiservizi proposta da Anip, firmata da 11 parlamentari di diversi schieramenti politici e ora all'esame delle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive.

Una legge che gli operatori del settore aspettano da tempo. Stiamo parlando di un'industria, quella dei servizi facility management, che genera un fatturato stimato intorno ai 135 miliardi di euro con 2,5 milioni di lavoratori impiegati, di cui 550mila nel solo comparto pulizie/multiservizi. Il valore complessivo del mercato dei servizi agli immobili è in continua crescita (nel solo 2012 +10,4%) e ha da tempo superato quello dei lavori, in un contesto caratterizzato da ulteriori possibilità di crescita.

«La proposta di legge accoglie il nostro progetto di legge quadro condivisa trasversalmente da tutte le forze politiche, dai datori di lavoro, dalle organizzazioni sindacali e da tutti gli attori coinvolti, incluso il Consip», sottolinea Lorenzo Mattioli, presidente Anip (l'Associazione che in ambito Confindustria rappresenta il settore dei servizi, integrati, di pulizia e multiservizi).

Sia chiaro, fa notare il numero uno di Anip, che «questa norma non rappresenta l'interesse di una parte ma di tutto il comparto delle pulizie che ha bisogno di emergere, di uscire dall'anonimato e da una fase crepuscolare nella quale era relegato».

Diversi gli obiettivi perseguiti della proposta di legge: delineare per la prima volta il perimetro complessivo delle attività ricomprese nel concetto industriale di facility management; favorire l'esternalizzazione dei servizi di gestione degli immobili, razionalizzando le procedure ad evidenza pubblica, semplificando le pratiche amministrative con un obiettivo di efficientamento della stessa spesa pubblica; promuovere lo sviluppo di occupazione regolare, contrastando il lavoro nero; tutelare le imprese in caso di ritardato pagamento dei corrispettivi, garantendo un più agevole accesso al credito bancario.

Peraltro, la proposta di legge è in linea con le direttive comunitarie in materia di appalti. «Per certi versi, i suoi punti chiave anticipano le direttive — puntualizza il presidente — perché privilegiano quale criterio di aggiudicazione degli appalti di servizi quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e nelle disposizioni che tengono conto delle innovative indicazioni comunitarie finalizzate al rispetto delle norme in materia di diritto sociale e del lavoro e all'osservanza dei contratti collettivi di lavoro».

La proposta di legge, che dovrebbe essere approvata entro il 2015, è considerata quindi fondamentale per definire una volta per tutte regole dirette a qualificare il settore dei servizi integrati. Soprattutto in un contesto economico come questo all'interno del quale il lavoro sommerso è dilagante a discapito della qualità dell'offerta.

«Dopo anni di grande crescita, il settore dei servizi integrati sta attraversando una fase molto delicata, stretto tra l'azione di spending review della Pubblica amministrazione e gare d'appalto di fatto al massimo ribasso, con conseguente compressione delle attività e dei fattori produttivi (in particolare quello del lavoro) oltre i limiti di una corretta dinamica economica e sociale», obietta Mattioli.

Secondo il presidente, «la proposta di legge, dando identità al settore e disciplinando il mercato, può dare un forte impulso alla ripresa, economica e qualitativa all'intero comparto, in linea con gli indirizzi di semplificazione burocratica e di qualificazione della domanda da parte delle Pubbliche amministrazioni».

Lorenzo Mattioli è presidente di Anip, associazione di Confindustria del settore

Peso: 34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
105-102-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Via libera alla decontribuzione per i premi di risultato erogati dalle aziende nel 2013

Inps, versamenti giù. Salari su

Per i datori risparmi del 25%, per i lavoratori del 100%

Pagina a cura
DI CARLA DE LELLIS

Buste-paga più pesanti e versamenti contributivi Inps ridotti a partire da questo mese. I datori di lavoro che nell'anno 2013 hanno fatto ricorso ad accordi per l'incremento della produttività possono fruire della c.d. decontribuzione, cioè dell'incentivo che consente di ridurre gli oneri sociali sia ai lavoratori (in misura del 100%) sia alle stesse aziende (in misura del 25%). Lo sconto si applica ai premi di risultato fissati dagli accordi di secondo livello, sia aziendali e sia territoriali. Il via libera è arrivato dall'Inps con il messaggio n. 7978 del 24 ottobre scorso.

Un sostegno alla contrattazione aziendale. La decontribuzione, che fa coppia con la detassazione, è finalizzata a incentivare la cosiddetta contrattazione di prossimità, ossia quella di secondo livello: aziendale o territoriale. Operativa dal 1° gennaio 2008, doveva esserlo in via sperimentale per il triennio 2008/2010, nel limite di risorse economiche pari a 650 mln di euro per anno. Introdotta dalla legge n. 247/2007 (il protocollo Welfare) è stata poi prorogata per l'anno 2011 dall'art. 1, comma 47, della legge n. 220/2010 (legge Stabilità 2011) e infine resa strutturale dalla legge n. 92/2012 (la cd riforma Fornero). La legge n. 183/2011 (legge Stabilità 2012), per armonizzare il quadro normativo in tema di incentivi alla contrattazione aziendale e per sostenere la contrattazione collettiva di prossimità, ha previsto che lo sgravio possa applicarsi anche alle intese dell'art. 8 del dl n. 138/2011. Le regole per la fruizione dell'incentivo per l'anno 2013 sono state individuate dal dm 14 febbraio 2014.

La decontribuzione. La decontribuzione, in sostanza, è uno sconto dei contributi previdenziali Inps. Uno sgravio contributivo che opera sui premi di risultato, cioè sulle erogazioni fissate dai contratti di secondo livello, aziendali e/o territoriali. Lo sgravio è a favore tanto dei datori di lavoro che dei lavoratori. Per l'anno 2013 le risorse disponibili ammontano a 607 mln di euro (43 mln in meno rispetto al passato); per il 62,5% destinato alla contrattazione aziendale e per il 37,5% a quella territoriale. Lo sgravio si applica sugli importi previsti dalla contrattazione nel limite del 2,25% della retribuzione contrattuale annua di ogni lavoratore. Entro tale tetto lo sgravio vale una riduzione: del 25% massimo dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro e totale (100%) sulla quota del lavoratore ciascuno applicandola sulla propria quota di contribuzione dovuta per legge. L'incentivo non opera automaticamente, ma su richiesto da presentarsi all'Inps. L'istituto con messaggio n. 5887/2014 ha fissato la finestra temporale utile (dalle ore 15.00 del 9 luglio alle ore 23,00 del 7 agosto) e con messaggio n. 7978/2014 ha dato il via libera al materiale recupero del beneficio, ovviamente da parte delle aziende che hanno ricevuto l'ok dall'Inps. Il recupero può avvenire mediante conguaglio sull'Uniemens in uno dei mesi a partire dal corrente mese di novembre.

Serve il Durc. La fruizione del beneficio, come pure la sua concessione, è subordinata al rispetto delle condizioni di regolarità contributiva (Durc) e di rispetto della parte economica degli accordi e contratti collettivi (art. 1, comma 1175 della legge n. 296/2006).

Datori di lavoro non agricoli. Per la generalità dei datori di lavoro non agricolo, lo sgravio spetta nelle seguenti misure:

- 25% dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro, al netto delle riduzioni contributive per assunzioni agevolate e delle eventuali misure compensative spettanti; in ogni caso, resta fuori dalla riduzione l'aliquota dello 0,3% destinata alla disoccupazione involontaria;
- totale (100%) dell'aliquota contributiva a carico del lavoratore. Pertanto risulterà pari al 9,19% per i dipendenti dalla generalità di aziende, al 9,49% per i dipendenti da datori di lavoro soggetti alla cigs e all'8,84% per gli operai assunti in agricoltura; per gli apprendisti lo sconto è del 5,84%. È esclusa dallo sconto l'aliquota dell'1% pagata sulle retribuzioni oltre il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile (nel 2013 pari a euro 45.530).

I datori di lavoro ammessi allo sgravio, per indicare il conguaglio dell'incentivo, possono avvalersi dei seguenti nuovi codici causale, differenti in ragione della tipologia contrattuale, ossia aziendale oppure territoriale:

a) per la contrattazione aziendale
- L924 (quota a favore del datore di lavoro)
- L925 (quota a favore lavoratore)

b) per quella territoriale
- L926 (quota a favore del datore di lavoro)
- L927 (quota a favore lavoratore)

I predetti codici vanno valorizzati nell'elemento <DenunciaAziendale>, <AltrePartiteACredito>, <CausaleACredito>, del flusso UniEmens. All'atto del conguaglio dello sgravio, il datore di lavoro deve restituire al lavoratore la quota di beneficio di propri competenza.

Per la restituzione di even-

Peso: 90%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

tuali somme fruite in eccedenza rispetto alle quote di beneficio spettanti, le aziende possono utilizzare il previsto codice causale «M964» avente il significato di «restituzione sgravio contrattazione secondo livello». Il codice va valorizzato nell'elemento <Denuncia Aziendale>, <AltrePartiteADebito>, <CausaleADebito>, del flusso UniEmens.

Datori di lavoro agricoli. Le aziende agricole con dipendenti devono presentare apposita istanza cartacea all'Inps, alla sede competente per territorio. Tali sedi provvederanno ad autorizzare il datore di lavoro allo sgravio, distinto fra quota datore di lavoro e quota lavoratore, e a comunicare all'azienda l'importo spettante che potrà essere oggetto di compensazione con i debiti contributivi maturati successivamente ovvero, in caso di azienda cessata, essere richiesto a rimborso. Il datore di lavoro deve restituire al lavoratore la quota di beneficio di sua competenza.

Coesistenza di premi. Come accennato, la disciplina prevede la distinzione dell'agevolazione a seconda che sia relativa ad accordi aziendali ovvero territoriali (la distinzione serve ai fini del raggiungimento del limite di spesa pubblica autorizzata). Pertanto, con riferimento ai lavoratori ai quali sono corrisposti premi previsti da entrambe le tipologie di contrattazione (aziendale e territoriale), ai fini dell'applicazione dello sgravio, il beneficio andrà fruito in proporzione (si veda esempio in tabella).

Aziende cessate. Le aziende autorizzate allo sgravio contributivo per l'anno 2013 le quali, tuttavia, nell'attesa del via libera al beneficio hanno sospeso/cessato l'attività, ai fini della fruizione dell'incentivo devono utilizzare la procedura delle regolarizzazioni contributive (UniEmens/vig). In tal caso, i datori di lavoro con obbligo di versamento della contribuzione Ivs alla gestione ex Enpals possono ottenere il rimborso delle somme spettanti presentando apposita istanza alla competente sede territoriale Inps.

© Riproduzione riservata-

Se c'è cumulo di benefici

Lavoratore con retribuzione annua (comprensiva dei premi) pari a euro 30.000	
Premio contrattazione aziendale	Euro 700,00
Premio contrattazione territoriale	Euro 500,00
Misura massima di premio sgravabile	Euro 675,00 (2,25% di euro 30.000)
Sgravio azienda	Euro 169,00 (25% di euro 675,00)
Sgravio lavoratore	Euro 62,00 (9,19% di euro 765,00)
Proporzionalità:	
Sgravio sul premio contratto aziendale	Euro 700/(euro 700 + euro 500) = 58%
Sgravio sul premio contratto territoriale	Euro 500/(euro 700 + euro 500) = 42%
Ripartizione:	
Sgravio azienda premio accordo aziendale	Euro 98,02 (euro 169 x 58%)
Sgravio lavoratore premio accordo aziendale	Euro 35,96 (euro 62 x 58%)
Sgravio azienda premio accordo territoriale	Euro 70,98 (euro 169 x 42%)
Sgravio lavoratore premio accordo territoriale	Euro 26,04 (euro 62 x 42%)

I codici per l'Uniemens

	Contrattazione aziendale		Contrattazione territoriale
L924	Sgr. aziendale ex dl 14-02-2014 quota a favore del dl	L926	Sgr. territoriale ex. dl 14-02-2014 quota a favore del dl
L925	Sgr. aziendale ex dl 14-02-2014 quota a favore del lavoratore	L927	Sgr. territoriale ex dl 14-02-2014

Peso: 90%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 90%

Telpress Servizi di Media Monitoring

104-141-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Ict e start up (rif. ICT 34 - 2015: ICT contribution to pilot for co-investments by business angels in innovative Ict firms). La scadenza è fissata al 14 aprile 2015

Riferimenti: http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-ict-2015.html

SETTORE	
RICERCA	
ANTICIPAZIONE	**GRADO DI DIFFICOLTÀ**
★	L. 4
TITOLO	

RICERCA

Contenuto: sono aperti i bandi relativi ai programmi di lavoro 2014-2015 nel quadro del programma europeo Orizzonte 2020, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) e del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra il programma Orizzonte 2020. Si tratta di oltre 60 bandi che coprono tutti e tre i pilastri ovvero Eccellenza scientifica, Leadership industriale, Sfide della società e per i quali sono stati stanziati complessivamente circa 15 miliardi di euro per il biennio. I primi bandi per il 2014 hanno un budget totale di 7,8 miliardi di euro così distribuiti ovvero a «Eccellenza scientifica» sono stati assegnati ben 3 miliardi di euro, di cui circa 1,7 miliardi di euro dal Consiglio europeo della ricerca per sostenere ricercatori di alto livello e 800 milioni di euro per le borse di ricerca Marie Sklodowska-Curie rivolte ai giovani ricercatori; per «Leadership industriale» sono messi a disposizione 1,8 miliardi di euro per sostenere la leadership industriale europea in settori chiave come le Tic, le nanotecnologie, la robotica, le biotecnologie e la ricerca spaziale; mentre per «Sfide della società», i fondi sono di 2,8 miliardi di euro per sostenere progetti innovativi nel quadro di sette aree prioritarie, quali sanità; agricoltura, ricerca marittima e bioeconomia; energia; trasporti; azione per il clima, ambiente, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime; società innovative e inclusive; sicurezza. Per partecipare basta consultare il Portale dei Partecipanti, sito web di riferimento con pagine dedicate a ciascuno dei bandi pubblicati, per conoscerne il contenuto e la scadenza, reperire i work-programme e tutta la documentazione necessaria per preparare le candidature, avere informazioni sulla modalità di presentazione. Si segnala che è aperto anche un altro bando per poter presentare candidature individuali per

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

la creazione di una base dati di esperti indipendenti che possono essere chiamati ad assistere i servizi della Commissione nello svolgimento di compiti legati a Orizzonte 2020. Ad oggi sono due gli inviti a presentare candidature finalizzati alla creazione di una banca dati di esperti indipendenti che potranno essere chiamati ad assistere i servizi della Commissione nello svolgimento di compiti legati al nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020; al nuovo programma di ricerca e formazione dell'energia atomica (2014-2018) che integra Horizon 2020 e alla gestione del Fondo di ricerca carbone e acciaio (Rfcs). Il primo invito è rivolto a singoli individui, il secondo invece a organizzazioni, tra cui agenzie e istituti di ricerca, università, organismi di standardizzazione, organizzazioni della società civile e imprese.

A chi rivolgersi: Guue C 361/9 del 11/12/2013 - ec.europa.eu/research/participants/portal - Guue C 342 del 22/11/2013

SETTORE
TURISMO

ANTICIPAZIONE	GRADO DI DIFFICOLTÀ
★	L. 1

TITOLO

TURISMO

Contenuto: è aperto un bando del programma europeo Cosme che riguarda il turismo e che intende agevolare i flussi turistici in media e bassa stagione avendo come target di riferimento gli anziani (oltre i 55 anni di età) e i giovani (15-29 anni) con l'intento di allungare la stagione turistica e rafforzare il senso di cittadinanza europea dei giovani e degli anziani attraverso la mobilità all'interno dell'Unione europea. Centrale, in questo bando come in altri bandi recenti in tema di turismo, è il concetto di «prodotto turistico» che rispecchia quello usato dai professionisti del settore turistico per commercializzare specifici pacchetti o destinazioni; concetto che ruota attorno a uno specifico polo di interesse, come itinerari naturalistici, vita nelle aziende agricole, visite a siti storici e culturali, visite a particolari città, pratica di specifici sport, spiaggia ecc. e che comprende tutto quello che contraddistingue quella specifica esperienza. Per quanto riguarda l'invecchiamento attivo ci sono dei progetti di co-housing e la Residenza Ferri a Vailate è uno di questi progetti, attivato per anziani autosufficienti, intitolata a Felice Ferri, benefattore vailatese; è stata re-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

alizzata grazie a fondi Cariplo dalla Società Umanitaria e coniuga al suo interno, oltre alle attività di ospitalità e assistenza, un interessante programma di corsi e iniziative per l'invecchiamento attivo. Complessivamente l'area di proprietà è di 8.716 mq, con una superficie coperta è di 916 mq. Ci sono nove appartamenti per persone anziane, singoli o coppie che conservano un sufficiente grado di autonomia, ma che tuttavia hanno bisogno di un ambiente controllato e protetto (www.umanitaria.it). Il bando è articolato in due assi, relativi ai due target di riferimento, ovvero sull'asse A - Anziani, vengono co-finanziate azioni che agevolino i flussi turistici di anziani in Europa in media e bassa stagione. Le proposte progettuali devono progettare e sviluppare un'idea di prodotto turistico per anziani, realizzare un test pilota per validare l'idea di prodotto turistico, misurare e valutare il risultato del test. Mentre per l'asse B - Giovani le proposte progettuali devono riguardare viaggi studenteschi transfrontalieri o transnazionali verso luoghi della memoria europei; oppure piani di mobilità all'interno dell'Unione europea fra organizzazioni, quali associazioni di giovani, club, associazioni sportive, istituti di istruzione ecc. Le proposte progettuali devono progettare un'idea di prodotto turistico relativa a una delle due azioni, portare avanti un progetto pilota per valutare tale idea e misurare e valutare i risultati del test. Ogni proposta progettuale può riguardare un solo asse. Sono stati stanziati un milione e 800 mila euro di cui un milione e 300 mila per l'asse A e i restanti 500 mila euro per l'asse B. Il contributo comunitario può coprire fino al 75% delle spese ammissibili. La prima scadenza è il 15 gennaio 2015.

A chi rivolgersi: ec.europa.eu

SETTORE

TURISMO

ANTICIPAZIONE	GRADO DI DIFFICOLTÀ
★★	L. 2

TITOLO

TURISMO

Contenuto: si può partecipare a un bando del programma Cosme per prodotti turistici culturali transnazionali e turismo e accessibilità per tutti. Sono cofinanziabili pacchetti e/o destinazioni quali offerte relative al turismo culinario, all'ecoturismo, al turismo urbano, all'agroturismo, a soluzioni innovative per il turismo collegato alla

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

salute ecc. Si punta a sostenere l'ideazione di strategie per il turismo innovative, promuovere il turismo in Regioni in crisi o in trasformazione, al fine di aumentare l'occupazione e la crescita in tali Regioni; agevolare gli scambi di buone prassi, lo sviluppo di reti e piattaforme di discussione fra decisori pubblici e settore privato nel settore del turismo culturale e industriale; agevolare e stimolare le partnership pubblico-private e l'integrazione di imprese del settore del turismo culturale all'interno delle strategie di sviluppo regionale; migliorare la qualità dell'offerta turistica europea attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera; rafforzare le competenze di gestione degli enti pubblici e privati competenti in tema di sviluppo di prodotti turistici tematici. «Non è facile offrire soluzioni di qualità per esempio nella ristorazione legata al turismo», dice Antonella Polidoro Conti, contitolare del Conti Restaurant (www.conticafe.it). «Noi, per esempio, siamo l'unico Ristorante, Café, Lounge Bar aperto tutti i giorni, da lunedì a domenica, fino a tardi, nella più famosa via di Milano, via Montenapoleone e facciamo degustare pesce crudo e pasta condita secondo la più sana e completa tradizione mediterranea, sulla linea dei dettami dell'Efsa oltre a produrre da oltre vent'anni confetti e cioccolati di elevata produzione artigianale secondo gli standard più elevati. Speriamo che con Expo e con progetti di turismo culturale europeo e di valorizzazione anche dell'agroindustria ci possa essere sviluppo sul territorio». Inoltre fondi sono destinati a progetti per consentire ai manager e agli imprenditori del turismo, compresi gli imprenditori potenziali, alle autorità nazionali, regionali o locali incaricate dello sviluppo e della promozione del turismo e alle altre autorità nazionali, regionali, locali competenti per il turismo, di integrare l'attenzione per l'accessibilità e di migliorare la loro attività di gestione e di pianificazione; inoltre fondi sono a supporto di attività atte a coinvolgere altri operatori della filiera turistica, favorendo così la creazione di nuove imprese e la cooperazione anche transfrontaliera nel settore del turismo accessibile ecc. Le proposte progettuali possono riguardare il tema A del patrimonio culturale e industriale e vengono selezionati così progetti di cooperazione a sostegno del turismo transnazionale basato sul patrimonio culturale e industriale europeo che valorizzino e promuovano la ricchezza del patrimonio culturale e industriale europeo al fine di contribuire a diversificare l'offerta turistica europea e sostenere la rigenerazione economica e la creazione di posti di lavoro in regioni (post) industriali in declino. Inoltre si possono presentare progetti per il tema B ovvero per il turismo accessibile per tutti e vengono

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

cofinanziati piani di capacity building per rafforzare l'imprenditorialità e la gestione del turismo accessibile. Possono partecipare al bando autorità pubbliche governative e loro reti/associazioni a livello europeo, internazionale, nazionale, regionale e locale o altre organizzazioni che agiscono per conto di un'autorità pubblica governativa; centri di formazione accademica, istituti di istruzione, fornitori di formazione sul turismo o centri di ricerca; organizzazioni di gestione delle destinazioni e loro reti/associazioni; agenzie di viaggio e tour operator e loro associazioni; camere del commercio e dell'industria e artigianato o organismi analoghi e loro associazioni ombrello; organizzazioni non profit/ong, organizzazioni della società civile, organizzazioni che si occupano di disabilità, organizzazioni benefiche (charities); associazioni internazionali, europee e nazionali attive nel turismo e settori collegati; enti pubblici e privati; piccole e medie aziende. Per ogni progetto approvato possono essere coperte le spese sino a un massimo del 75% fino a un massimo per il tema A di 250 mila euro; e per il tema B di 180 mila euro. Per il tema A le domande devono essere presentate da almeno cinque realtà, ovvero il proponente più quattro partner provenienti da almeno cinque diversi Stati dell'Unione europea. Fra i membri del partenariato ci devono essere almeno un ente pubblico e due piccole e medie aziende. Mentre per i progetti inerenti al tema B il partenariato minimo deve essere di tre (il proponente più due partner), non necessariamente di Stati diversi. Fra i membri del partenariato ci devono essere almeno un'autorità pubblica e un fornitore di formazione in tema di turismo (università, scuole, fornitori di formazione professionale e una federazione di imprese e/o camere di commercio, industria e artigianato o enti similari. La durata massima prevista dei progetti è di diciotto mesi; le attività dovrebbero cominciare indicativamente verso aprile 2015. Per il tema A è stato stanziato un milione di euro; mentre per il tema B sono stati stanziati 650mila euro.

A chi rivolgersi: Commissione europea - Direzione Generale Imprese e industria - Europa 127-G-ENT-PPA-14-7722 del 08/08/2014 - ec.europa.eu

SETTORE

TRASPORTI

ANTICIPAZIONE	GRADO DI DIFFICOLTÀ
★★★	L. 3

TITOLO

TRASPORTI

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Contenuto: è aperto un bando del Meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti finanzia progetti di interesse comune relativi a dieci priorità con tre obiettivi. Per il primo obiettivo vengono cofinanziati progetti per eliminare le strozzature, accrescere l'interoperabilità ferroviaria, realizzare i collegamenti mancanti e, in particolare, migliorare le tratte transfrontaliere con un budget di 765.000 euro; per l'obiettivo 2 si punta a garantire nel lungo periodo sistemi di trasporto sostenibili ed efficienti, ottimizzando nel contempo la sicurezza, con un budget di 65 mila euro; mentre per l'obiettivo 3 che riguarda azioni per ottimizzare l'integrazione e l'interconnessione dei modi di trasporto e accrescere l'interoperabilità dei servizi di trasporto, assicurando nel contempo l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto, con un importo di 100 mila euro. Il budget complessivo del bando ammonta a 930 mila euro.

A chi rivolgersi: ec.europa.eu -ec.europa.eu/transport/themes

BANDI E FONDI regionali e strutturati

SETTORE

ACQUACOLTURA

REGIONE

FRIULI

Contenuto: è aperto un bando che favorisce gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura e riguarda la misura 2.1 a valere sul Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013. I fondi ammontano a 430 mila euro. Vengono cofinanziati progetti per la diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato; iniziative per l'applicazione di tecniche di acquacoltura che riducano l'impatto negativo o accentuino gli effetti positivi; sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente; sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato; miglioramento delle condizioni di lavoro e

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura. Possono presentare domanda imprese che operano nel settore dell'acquacoltura con sede o unità produttiva sul territorio della Regione, nello specifico micro, piccole, medie imprese singole o associate e grandi imprese con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro. Possono essere coperte diverse tipologie di spese tra cui quelle di costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale; acquisto di attrezzature ecc. Il contributo regionale copre sino al 40% le spese per le micro, piccole, medie imprese; sino al 20% le spese per le grandi imprese con meno di 750 addetti con fatturato minore di 200 milioni di euro. I progetti dovranno essere terminati e rendicontati entro il 31 luglio 2015.

Riferimenti: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 - 33100 Udine - www.regione.fvg.it - D. Dirett. 29 settembre 2014, n. 3685, Regione Friuli Venezia Giulia, Bur 8 ottobre 2014, n. 41

SETTORE

AGRO-AMBIENTE

REGIONE

MARCHE

Contenuto: si può aderire a un bando per investimenti non produttivi nell'ambito di accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità che rientra misura 2.1.6 e punta alla tutela e al miglioramento del paesaggio rurale marchigiano, alla riduzione dei rischi di erosione e dissesto idrogeologico, al miglioramento e alla valorizzazione degli ecosistemi con particolare riferimento nelle aree Natura 2000. È prevista la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al sostegno

di investimenti non produttivi connessi alle misure 2.1.3 - Indennità Natura 2000 e 2.1.4. - Pagamenti agroambientali, volti alla salvaguardia del suolo dai rischi di erosione e dissesto idrogeologico e alla tutela della qualità delle acque superficiali; a implementare la biodiversità presente nei terreni agricoli, specie nelle aree agricole ad alto valore naturalistico; a progetti di tutela e di valorizzazione, in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000. Tra le azioni cofinanziabili per esempio la creazione di nuove aree umide per il potenziamento

Telpress Servizi di Media Monitoring
104-141-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ecologico degli habitat di anfibi e odonati; opere di ingegneria naturalistica, finalizzate al consolidamento di scarpate e/o sponde di corsi d'acqua, funzionali alla protezione del suolo dall'erosione e all'affermazione della vegetazione erbacea o arboreo-arbustiva. Possono essere coperte anche le spese per l'utilizzo di consulenti progettisti per la per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti. I beneficiari sono imprenditori agricoli titolari. L'aiuto è concesso con un'intensità massima del 100% degli investimenti ammissibili.

Riferimenti: D.Dirig. 7 ottobre 2014, n. 817, Regione Marche - www.regione.marche.it - Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) - http:\\siar.regione.marche.it.

SETTORE

FORMAZIONE

REGIONE

ABRUZZO

Contenuto: è aperto un bando per voucher formativi e incentivi alle imprese della Regione Abruzzo che intende favorire l'inserimento lavorativo dei giovani, incentivando l'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, e finanziando i correlati percorsi formativi. I finanziamenti ammontano a 1.624.000 euro di risorse Por Fse 2007-2013.

Riferimenti: Regione Abruzzo - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche Sociali - Viale Bovio nr. 425 - 65124 Pescara (PE) - Det. 7 ottobre 2014, n. 148/DL29, Regione Abruzzo - www.regione.abruzzo.it

SETTORE

FORMAZIONE

REGIONE

MARCHE

Contenuto: è aperto un bando per la formazione inerente la sicurezza sui luoghi di lavoro emanato dalla Regione Marche (Rif. P.S.R. 2007-2013, Misura 1.1.1. A - tipologia 4). Il bando è rivolto agli imprenditori agricoli e forestali singoli o associati.

Riferimenti: D.Dirig. 24 settembre 2014, n. 780, Regione Marche - www.regione.marche.it

SETTORE

FORMAZIONE

REGIONE

MARCHE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Contenuto: è aperto un bando per voucher per il finanziamento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca. È stata stanziata una somma pari a un milione di euro. Si intende favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e nel contempo promuovere l'acquisizione di titoli di studio Its e universitari, e stimolare

104-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

la ricerca a sostegno-del sistema produttivo regionale. La Regione eroga ai beneficiari un voucher, in funzione della tipologia dei servizi, ovvero per il tutoraggio didattico individuale viene elargita una somma di 450 euro per ogni semestre di durata del percorso formativo. Le ore di tutoraggio garantite devono essere almeno quindici. Mentre per le attività formative individuali viene elargito un voucher di 800 euro per ogni semestre di durata dell'apprendistato; e per un soggiorno estero ci sono voucher di massimo duemila euro a fronte delle spese sostenute per soggiorni di studio all'estero durante il periodo di apprendistato.

Riferimenti: D.Dirig. 14 ottobre 2014, n. 297, Regione Marche, prevista pubblicazione sul Bur 23 ottobre 2014 - Regione Marche, P.F. Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo studio e Controlli di primo livello, via Tiziano, 44 Ancona - www.regione.marche.it

SETTORE
FORMAZIONE
REGIONE
LOMBARDIA

Contenuto: è aperto un bando per la formazione continua (rif. D.Dirig. 14 novembre 2013, n. 10450); vengono cofinanziati progetti di formazione aziendale. È stato ridefinito il termine per la conclusione delle attività, tenendo conto che numerosi soggetti attuatori hanno evidenziato l'esigenza di usufruire di ulteriori tempi per portare a conclusione le attività formative, anche a seguito di mutate necessità aziendali, manifestate dalle imprese partecipanti all'avviso, dovute a fluttuazioni impreviste nei cicli produttivi e al conseguente utilizzo del personale coinvolto. Il termine entro il quale concludere le attività formative è fissato al 18 dicembre 2014.

Riferimenti: D.Dirig. 7 ottobre 2014, n. 9199, Regione Lombardia, Bur 9 ottobre 2014, n. 41 - www.regione.lombardia.it

SETTORE
INNOVAZIONE
REGIONE
SARDEGNA

Contenuto: è aperto un bando per la realizzazione di idee e progetti di innovazione delle imprese. La Regione Sardegna, per il tramite di Sardegna Ricerche, ha pubblicato il nuovo bando Servizi per l'innovazione - Sostegno alla realizzazione di idee e progetti di innovazione delle imprese, a valere sulle risorse del Por Fesr 2014/2020. I fondi disponibili per finanziare i piani di innovazione ammontano a 800 mila euro. Si punta ad accrescere l'innovazione delle imprese, sviluppando idee innovative di processo e di prodotto attraverso il cofinanziamento di un piano di innovazione per l'acquisizione di consulenze esterne e prestazioni specialistiche. Possono beneficiare dei fondi le piccole e medie imprese, con unità operativa ubicata nel territorio della Regione Sardegna e operanti in diversi settori comprese attività manifatturiere, agroalimentari, editoriali, attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore, produzione di software, progetti di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria ecc. I proponenti devono essere iscritti al Registro delle imprese e devono aver depositato almeno due bilanci ordinari degli ultimi due esercizi o quanto previsto dalla normativa per le imprese in regime di contabilità semplificata riferita

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

agli ultimi due esercizi. Le imprese devono proporre idee e progetti di innovazione che prevedono la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi oppure l'innovazione di prodotti o servizi già presenti sul mercato. Sardegna Ricerche cofinanzia la realizzazione di un Piano di innovazione costituito dai seguenti servizi per l'innovazione, finalizzati ad accrescere l'innovazione dell'impresa, attraverso lo sviluppo di idee innovative di processo e/o di prodotto con servizi tecnici di progettazione e implementazione di innovazione di prodotto o di processo produttivo; servizi tecnici di sperimentazione; certificazione di prodotto (certificazioni rilasciate da organismi accreditati Accredia); servizi per l'individuazione e l'adeguamento dei prodotti a normative tecniche estere; servizi di assistenza e informazione in tema di Proprietà intellettuale ecc. È previsto un contributo in conto capitale fino all'80% dei costi ammissibili per i servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione; fino al 50% dei costi ammissibili per i servizi di consulenza e servizi per la partecipazione a eventi fieristici. Il costo totale del Piano di innovazione agevolato non potrà superare 150 mila euro. L'impresa deve completare il piano e i relativi servizi entro diciotto mesi dalla data di concessione del contributo.

Riferimenti: Sardegna Ricerche via Palabanda n. 9 - 09123 Cagliari - www.regione.sardegna.it

SETTORE

INNOVAZIONE

REGIONE

VENETO

Contenuto: è aperto un bando per il finanziamento di progetti gestiti dalle aggregazioni di impresa, emanato dalla Regione Veneto. Si tratta di progetti di internazionalizzazione, ricerca e sviluppo realizzati dalle aggregazioni di impresa. Sono stati stanziati in totale 6 milioni e 150 mila euro. I progetti devono favorire, tramite l'aggregazione, la competitività sul mercato delle imprese fra di loro aggregate, razionalizzando i costi, unendo le capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze, funzionali alla ricerca e all'innovazione sia di prodotto che di processo; l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale. Possono partecipare forme di aggregazione costituite da un minimo di tre piccole e medie imprese aventi sede operativa in Veneto riunite nelle forme di consorzio con attività esterna, società consortile, società cooperativa; associazioni di imprese, anche temporanee (Ati) e appositamente costituite per la realizzazione del progetto per il quale è richiesto il finanziamento; imprese riunite con contratto di rete, per il quale dovrà essere preventivamente definito l'organo comune incaricato di gestire, in nome e

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

per conto dei partecipanti, l'esecuzione del progetto oggetto della richiesta di finanziamento. I fondi sono destinati a progetti d'internazionalizzazione relativi ad attività di consulenza riguardanti studi volti al lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Paese. A complemento della proposta progettuale d'internazionalizzazione è ammissibile la partecipazione delle imprese dell'aggregazione a manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale. Potranno essere finanziati anche i costi di consulenza relativi alla gestione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività solo se riferiti all'impiego di una figura manageriale, esterna al personale delle imprese dell'aggregazione, a carattere temporaneo. Inoltre i fondi sono destinati a progetti di ricerca e innovazione, in particolare di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione di processo, di prodotto e gli studi di fattibilità; e a progetti per lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale (per esempio, studi di fattibilità riguardanti tecnologie e prodotti ecosostenibili e/o biocompatibili). A complemento della progettualità sono anche consentiti studi propedeutici relativi all'analisi della domanda ai fini dello sviluppo di un prodotto ecosostenibile e/o biocompatibile. Ogni progetto deve essere concluso entro il 30 aprile 2016. L'agevolazione, in conto capitale, è concessa nella misura del 50% della spesa ammissibile compresa tra 30 mila euro e 300 mila euro.

Riferimenti: Delib.G.R. 29 settembre 2014 n. 1789, Regione Veneto, Bur 3 ottobre 2014, n. 95 - www.regione.veneto.it

SETTORE

INNOVAZIONE

REGIONE

TOSCANA

Contenuto: si può aderire a un bando per il sostegno delle imprese di informazione per favorire l'occupazione (Rif. L.R. 4 luglio 2013, n. 34). Sono stati stanziati un milione e duecentomila euro, destinati a progetti per stabilizzare contratti di lavoro non a tempo indeterminato di lavoratori in forza presso le stesse, con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Possono presentare domanda le imprese di informazione, aventi qualsiasi forma giuridica, che svolgono la loro attività presso emittenza televisiva digitale terrestre (Dtt); emittenza radiofonica via etere; web tv, ovvero emittenze che trasmettono esclusivamente via web; web radio, ovvero radio che trasmettono esclusivamente via web; stampa quotidiana e periodica; quotidiani e periodici online; agenzie di stampa quotidiana via web. I richiedenti devono avere sede operativa destinataria delle assunzioni nel territorio regionale e risultare in possesso di

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

tutti i requisiti di ammissibilità dettagliati nel bando. La misura dell'incentivo per ogni stabilizzazione di personale in forza con contratto di lavoro non a tempo indeterminato in contratto di lavoro a tempo indeterminato è pari a ottomila euro in caso di stabilizzazione con contratto a tempo indeterminato full time; 4 mila euro in caso di stabilizzazione con contratto a tempo indeterminato part-time. Tali incentivi non si riferiscono ai contratti di apprendistato. L'aiuto è concesso a titolo de minimis e non può essere cumulato con contributi analoghi previsti dalla Regione Toscana o da altre Amministrazioni pubbliche, mentre potrà essere cumulato con sgravi fiscali e/o contributivi previsti dalla normativa nazionale o regionale in materia.

Riferimenti: Sviluppo Toscana S.p.A. - https://sviluppo.toscana.it/lavoro_informazione - D.Dirig. 19 settembre 2014, n. 4224, Regione Toscana, Bur 8 ottobre 2014, n. 40, parte terza - www.regione.toscana.it

SETTORE

MERCATI

REGIONE

UMBRIA

Contenuto: è aperto un bando per nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori. La Regione Umbria, al fine di tendere al completo utilizzo delle risorse ancora disponibili sul Por 2007-2013 - Fep e tenuto conto delle esigenze avanzate dai rappresentanti degli operatori del settore, ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando della misura in oggetto, approvato con Det. 25 febbraio 2011, n. 1151. I fondi attualmente disponibili ammontano a 60 mila euro. Inoltre è aperto un bando per investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.

Riferimenti: Det. 2 ottobre 2014, n. 7930, Regione Umbria, Bur 8 ottobre 2014, n. 47, s.o. 4 - Det. 2 ottobre 2014, n. 7930 - Regione Umbria - Servizio Agricoltura sostenibile e gestione delle procedure Psr, Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia - www.regione.umbria.it

SETTORE

OCCUPAZIONE

REGIONE

BASILICATA

Contenuto: è aperto un bando che elargisce contributi per l'assunzione e la trasformazione con il quale intende promuovere l'occupazione stabile sul territorio regionale attraverso la concessione di un incentivo ai datori di lavoro fino a 10 mila euro all'anno per un massimo di

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

due annualità, per ogni nuovo lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato. In particolare l'avviso, con una dotazione complessiva di 5 milioni di euro, punta a favorire l'occupazione stabile sul territorio regionale, contrastando la precarietà e la discontinuità lavorativa al fine di ridurre la disparità sociale e migliorare il livello di benessere della società lucana; ridurre la disoccupazione di lunga durata e sostenere l'inserimento lavorativo dei soggetti disoccupati e/o inoccupati nelle imprese operanti in Basilicata. Possono accedere ai benefici le imprese sotto qualsivoglia forma giuridica costituite; i lavoratori autonomi, liberi professionisti; le organizzazioni private con finalità solidaristiche. Per accedere ai benefici, i datori di lavoro sino al 31 dicembre 2015, devono rivolgersi presso un'unità locale ubicata nel territorio della Regione Basilicata. L'intensità di aiuto non può superare il 50% dei costi ammissibili.

Riferimenti: Regione Basilicata - www.regione.basilicata.it - Delib.G.R. 16 settembre 2014, n. 1106, Regione Basilicata, Bur 1° ottobre 2014, n. 37

SETTORE

OCCUPAZIONE

REGIONE

LOMBARDIA

Contenuto: è aperto un bando per la mobilità creativa in Europa per inoccupati e disoccupati. La Regione Lombardia ha modificato l'avviso Mobilità creativa in Europa per inoccupati/disoccupati, al fine di favorire l'occupazione e la nascita di nuove imprese nel settore culturale e creativo. La modifica riguarda la modalità di presentazione dei progetti.

Riferimenti: D.Dirig. 3 ottobre 2014, n. 9085, Regione Lombardia, Bur 7 ottobre 2014, n. 41 - www.regione.lombardia.it - https://gefo.servizirl.it

SETTORE

OCCUPAZIONE

REGIONE

MOLISE

Contenuto: è aperto un bando per bonus correlati all'assunzione dei lavoratori svantaggiati inseriti nel Programma Azione di sistema Welfare to Work 2012-2014. Sono stati stanziati 800 mila euro. Si punta a favorire la reintegrazione nel sistema produttivo territoriale di particolari categorie di lavoratori svantaggiati. I bonus

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sono concessi in unica soluzione a titolo de minimis, in forma di sovvenzione diretta in denaro, per un importo complessivo di 5 mila euro per ogni assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato; trasformazione a tempo indeterminato del contratto di lavoro a termine di durata inferiore a dodici mesi; mentre di duemila euro per ogni assunzione a tempo determinato della durata di almeno dodici mesi.

Riferimenti: Det. 3 ottobre 2014, n. 136, Regione Molise, Bur 6 ottobre 2014, n. 36 straordinario - www.regione.molise.it- Agenzia Regionale Molise Lavoro - Via Masciotta 13 -, 86100 Campobasso

SETTORE

PESCA

REGIONE

BASILICATA

Contenuto: è aperto un bando per la piccola pesca costiera in Regione Basilicata. Si intende dare sostegno a progetti che mirino a migliorare le competenze professionali e la formazione degli operatori, a promuovere l'organizzazione di filiera e a utilizzare le innovazioni tecnologiche che non aumentino lo sforzo di pesca. Sono stati stanziati 299.730 euro. Possono beneficiare gli aiuti pescatori, proprietari o armatori di pescherecci che pratichino la piccola pesca costiera. Il premio viene concesso in misura differenziata per ciascuna tipologia di intervento e calcolato in funzione dei limiti massimi di spesa stabiliti sulle singole iniziative. Per esempio per l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca costiera il premio è calcolato in misura dei costi giudicati ammissibili per la realizzazione dell'investimento, entro il limite minimo di 25 mila euro e il limite massimo di 85 mila euro; mentre per investimenti per innovazioni tecnologiche il premio è calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti e nel limite massimo di 100 mila euro per ciascun partecipante.

Riferimenti: Delib.G.R. 23 settembre 2014, n. 1146, Regione Basilicata www.regione.basilicata.it - Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Referente Regionale Autorità di Gestione Fep Basilicata - Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

SETTORE

SALUTE

REGIONE

TOSCANA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Contenuto: possono chiedere fondi e sostegno in regime de minimis gli allevatori che mettano a disposizione i propri capi quali «sentinelle» da Blue Tongue. La Regione Toscana ha disposto un intervento a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico, ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di incentivare la collaborazione con le autorità sanitarie preposte alla attuazione del Piano di sorveglianza sierologica per la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) prevista dall'Ordinanza del Ministero della Sanità. Sono ammesse a contributo esclusivamente le aziende in possesso di certificato rilasciato dalla Asl competente. Gli aiuti sono erogati a titolo de minimis.

Riferimenti: D.Dirig. 25 settembre 2014, n. 4202, Regione Toscana - www.regione.toscana.it

EUROAPPUNTAMENTI

Ogni mese vengono evidenziati alcuni eventi, manifestazioni, iniziative, progetti a cui le aziende possono partecipare gratuitamente e che riguardano finanziamenti e settori di ricerca europei.

COOPERAZIONE
Area tematica: AGROALIMENTARE
Data: 2-4 dicembre 2015
Sede: Bordeaux

Contenuto: all'interno di Vinitech-Sifel, manifestazione molto conosciuta nel settore vitivinicolo, dell'industria agroalimentare a Bordeaux si terrà un evento di brokerage, di matchmaking tra imprese del settore enologico, agroindustriale, centri di ricerca, applicazioni Ict, packaging, food technology organizzato dall'Enterprise Europe Network.

Riferimenti: https://www.b2match.eu/vinitech2014

COOPERAZIONE
Area tematica: ENERGIA
Data: 15 gennaio 2015
Sede: Graz

Contenuto: si tiene un evento di brokerage per imprese nel settore energetico in occasione della Häuslbauermesser Graz, fiera regionale delle costruzioni e dell'energia, molto conosciuta e che nell'edizione precedente aveva avuto 450 esibitori da oltre dieci Paese e 40 mila visitatori. È organizzato dall'Enterprise Europe Network Graz e prevede una serie di B2B meetings per imprese del settore delle costruzioni, delle energie

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

rinnovabili.

Riferimenti: www.ic-steiermark.at- http://een.ec.europa.eu/tools/services - https://www.b2match.eu/energydaysgraz2015

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080

Un'altra uscita per gli esodati

Hanno tempo sino al 5 gennaio i cosiddetti «salvaguardati» dalla riforma Fornero, per presentare all'Inps la domanda di pensione. L'ennesimo ripescaggio (il sesto) riguarderà solo 8 mila e 100 soggetti. La recente legge (n. 147) riordina in qualche modo le già esistenti salvaguardie, con riferimento ai lavoratori in mobilità (5.500 soggetti); ai prosecutori volontari (12.000); ai lavoratori cessati per accordi individuali o collettivi, licenziati individuali (8.800) e ai lavoratori in congedo per la cura di familiari disabili (1.800). A questi, si sono aggiunti (è una novità) coloro che hanno interrotto un rapporto di lavoro a tempo determinato (4mila soggetti) dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011. In sostanza, la nuova legge prolunga di dodici mesi le misure già previste, fissando al 6 dicembre 2015 la data utile per il raggiungimento dei requisiti richiesti per il pensionamento. Alla fine dal 2012 al 2020 gli interventi di salvaguardia verranno a costare una cifra importante: circa 11,5 miliardi.

D. CO.

Enti Tiziano Treu, alla guida dell'Inps

Peso: 6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

000-103-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

ASSOLAVORO

la Repubblica AFFARI&FINANZA

Dir. Resp.: Ezio Mauro

Sezione: MERCATO DEL LAVORO&FORMAZIONE Tiratura: 463.000 Diffusione: n.d. Lettori: 566.000

Edizione del: 10/11/14
Estratto da pag.: 37
Foglio: 1/1

Robot, stampanti 3D e tutor ecco la palestra dell'innovazione

UN EDIFICIO IN UN QUARTIERE PERIFERICO DI ROMA ADIBITO DALLA REGIONE A LABORATORIO COLLETTIVO DI SPERIMENTAZIONE HI-TECH: QUI SI IMPARA, DICONO I CREATORI, NON SOLO A PRODURRE CONGEGNI MA A RISOLVERE I PROBLEMI IN GRUPPO

Eleonora Mariotti

Come il mondo e le nuove tecnologie si evolvono, così cambiano i mestieri. Per questo nasce "Phyrtual-Palestra dell'Innovazione": un laboratorio nel quartiere del Quadraro a Roma dedicato, in più ambienti, all'incontro tra "vecchi" e "nuovi" professionisti. La Palestra è a disposizione degli studenti delle scuole o delle università e di esperti in tecnologia delle imprese. Scopo dell'operazione, realizzata dalla Fondazione Mondo Digitale della Regione Lazio, è la diffusione dell'innovazione come stimolo alla crescita professionale. Il mese scorso, per esempio, è stato creato un "abito" speciale nel FabLab della Palestra, su un'idea degli studenti dell'indirizzo Abbigliamento e moda dell'istituto tecnico Diaz con l'aiuto di *makers* specializzati in software e hardware, in collaborazione con la sartoria Borghetti. L'abito, presentato al Makers Faire di Roma, unisce tradizione sartoriale artigianale e innovazione. Utilizza macchinari come il *laser cutter* e materiali come plexiglass, legno, alluminio e tulle: è ricoperto di punti luce a led blu e bianchi che si illuminano a tempo di musica grazie all'utilizzo della scheda Intel Galileo.

Alfonso Molina, docente di Strategie delle tecnologie all'Università di Edimburgo e direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale, crede nell'idea come «educazione per la vita». Ci sono, spiega, tanti contenuti: «La conoscenza standardizzata della scuola e dell'università, competenze come la creatività, la leadership e il lavoro di squadra che sono cruciali per il successo nella vita ma ancora non integrate all'interno della formazione, e valori quali integrità, onestà e solidarietà». Con questo percorso si arriva alla soluzione dei problemi «comprendendo le dinamiche e attrezzandosi per portare a termine il proprio obiettivo». Insomma, una "palestra", completa di strumenti come stampanti 3D, componenti elettronici, saldatori da banco, i già ricordati laser, e software open source come Arduino. Oltre al FabLab, c'è il Robotic center dove i giovani partecipano gratuitamente a lezioni di robotica e di programmazione. Vengono utilizzati anche kit didattici per i piccoli con Ape Robot. Ci sono poi l'Activity Space dove con esercizi fisici, mentali e giochi si insegna a lavorare in team, e l'Ideation Room, uno spazio ideato per favorire la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità con l'uso per esempio l'impiego di mattoncini della Lego per costruire visivamente una situazione e cercare nuovi possibili scenari e nuove possibili soluzioni. L'idea della palestra è stata ripresa dal Miur come parte integrante della proposta del governo Renzi "La Buona Scuola", con l'intento di invitare le scuole a riprodurre al loro interno un ambiente simile.

Il gruppo della "Palestra della innovazione": al centro l'abito hi-tech, tutt'intorno i "makers" coordinati da **Alfonso Molina** (quarto da sinistra)

Peso: 22%

105-102-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Esami di stato: confronto fra le 4 professioni dell'agro-ambientale a seguito del dpr 328/2001

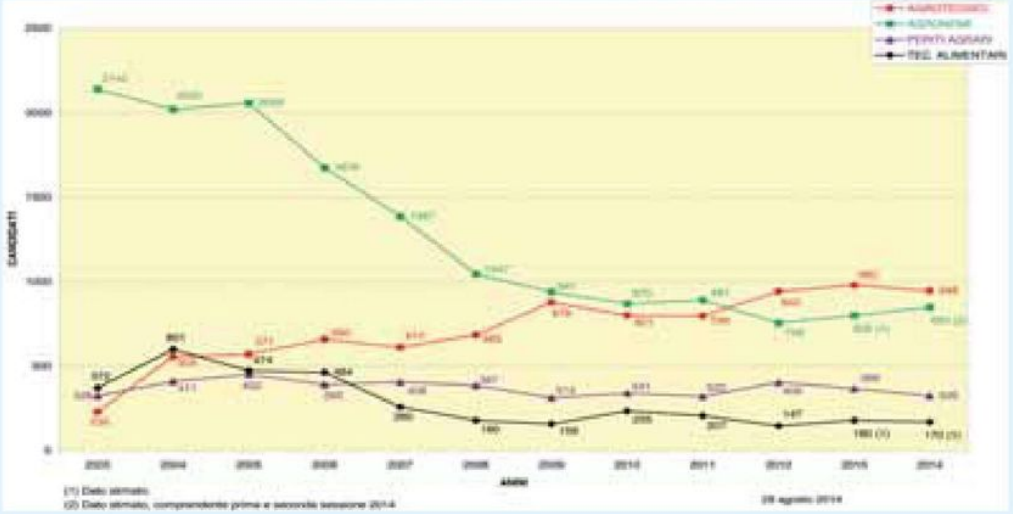
Albo agrotecnici piglia tutto

Agrotecnici piglia tutto. Stando alle analisi dell'Ufficio studi del collegio nazionale di categoria, sembra essere questa la professione (fra le quattro del settore agrario: agrotecnici ed agrotecnici laureati, dottori agronomi e forestali, periti agrari e tecnologi alimentari) che ha iscritto più giovani: i dati di confronto per il periodo 2003-2014, infatti, evidenziano una crescita esponenziale dei candidati agli esami di stato: +312%, a cui corrisponde la pressoché invarianza numerica dei periti agrari (con lo stesso numero di candidati sia nel 2013 che nel 2014) ed il crollo dei candidati dell'Albo degli agronomi e forestali, con un -60% (si veda tabella). Ancora più significativo, rivela l'Ufficio Studi, il dato riferito alle scelte professionali dei giovani laureati di primo livello, dove ogni 10 laureati triennali del settore agro-ambientale che scelgono un albo professionale, 7 preferiscono quello degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati ed i restanti 3 si disperdono nei rimanenti albi (soprattutto quello degli agronomi e forestali). «Questi dati, confermati di anno in anno, dimostrano che, perlomeno nel settore agro-ambientale, la concorrenza professionale introdotta dal dpr n. 328/2001 (che ha consentito ai laureati del nuovo ordinamento di potersi iscrivere a più Albi professionali similari, lasciando loro la libertà di scegliere l'albo ritenuto più idoneo) ha funzionato perfettamente, con l'effetto di «svuotare» gli albi che meno di altri hanno saputo valorizzare i propri iscritti o da questi ultimi percepiti come tali, a favore di albi professionalmente concorrenti». Alla luce di questi numeri, c'è da chiedersi quale siano le ragioni dell'appeal di questa professione fra le più giovani (la legge istitutiva dell'albo è del 1986).

Dando un'occhiata al sito internet www.agrotecnici.it è facile notare la politica dei vertici nel comunicare (anche con i «manifesti di propaganda») la versatilità di una professione che spazia dalla direzione dalle prescrizioni fitoiatriche e di lotta biologica all'assistenza ai contratti agrari e la consulenza del lavoro. Una politica che evidentemente paga.

Le 4 professioni del settore agro-ambientale
Così i candidati nel periodo 2003-2014

elaborazione sui dati Miur e Università



Peso: 38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
104-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Dall'entrata in vigore dello Statuto del contribuente sono 86 le deroghe esplicite, 16 a favore di cittadini e imprese

Tasse retroattive: in tre anni conto da 10 miliardi di euro

Dal 2011 al Ddl di stabilità boom di imposte per il passato e maxi-acconti

Arriva a 10 miliardi di euro il conto del "Fisco retroattivo", contando le imposte con effetto per il passato e i maxi-acconti dal 2011 a oggi. Complessivamente, le violazioni del principio di non retroattività dello Statuto del contribuente sono 86 dal 2000, limitando il conteggio a quelle espresse.

Il record in termini di maggiori imposte retroattive spetta alla manovra salva-Italia del 2011, mentre negli ultimi due anni si è affermata la tendenza a chiedere ai contribuenti super-acconti o ad anticipare i versamenti previsti su più anni. Ma non mancano le norme retroattive pro contribuente, come la deducibilità dell'Imu sui fabbricati strumentali.

Dell'Oste e Parente ▸ pagina 5

I nodi della ripresa
FISCO E CONTRIBUENTI

Le eccezioni
Dal 2000 lo Statuto del contribuente ha subìto 86 deroghe espresse

In controtendenza
Tra le norme di favore ci sono alcune semplificazioni non ancora in vigore

Tasse retroattive, conto da 10 miliardi

Dal salva-Italia all'ultimo Ddl di stabilità, boom di imposte e maxi-acconti con effetto per il passato

Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente

Valgono più di 10 miliardi le imposte retroattive e i maxi-acconti chiesti agli italiani negli ultimi tre anni, dal decreto salva-Italia del 2011 al Ddl di stabilità per l'anno prossimo. Tasse decise oggi, ma pagate "da ieri". E sì che lo Statuto del contribuente vieta (o, meglio, vieterebbe) l'introduzione di imposte con effetto retroattivo. Ma lo Statuto è, per l'appunto, una legge ordinaria, e come tale può essere superato senza conseguenze da altre leggi o decreti legge: cosa che negli ultimi quattordici anni è successa 86 volte, solo contando le deroghe esplicite, cioè quelle che mettono nero su bianco l'eccezione.

Ad esempio, nel Ddl di stabilità che il Parlamento dovrà approvare entro fine anno c'è l'aumento dall'11,5% al 20% della tassazione sui rendimenti dei fondi pensione, con effetti fiscali in parte già dal 1° gennaio 2014, e un vantaggio per l'Erario di 450 milioni di euro annui. Nello stesso Ddl, però, ci sono anche l'incremento del prelievo sui dividendi incassati da fondazioni e trust, e - soprattutto - il ritocco dell'aliquota base Irap. Un intervento, quest'ultimo, che di fatto cancella lo sconto deciso con il decreto sugli 80 euro, ma che va letto insieme all'abolizione del prelievo sulla componente lavoro a partire dall'anno d'imposta 2015.

Gli «anticipi»

Se si allarga un po' la prospettiva, si vede che nei primi anni dopo l'emanazione dello Statuto, erano più frequenti le deroghe "procedurali" o comunque legate ai termini di accertamento e riscossione, o ai criteri di calcolo dell'imponibile. Negli ultimi anni, invece, l'urgenza di far quadrare i conti pubblici ha aumentato le imposte retroattive vere e proprie. Non a caso, il record spetta al salva-Italia del premier Mario Monti, che prevedeva tra l'altro 2,2 miliardi in più di addizionale regionale Irpef per l'anno d'imposta 2011.

Ma c'è un altro trend recente: non solo nuove imposte decise per il passato, ma anche acconti maggiorati, per così dire a titolo di "anticipo". Nel 2013, mettendo insieme i maxi-versamenti per le banche e le imprese, lo Stato ha incassato quasi 3,7 miliardi di competenza degli anni d'imposta successivi. Creando un flusso di minori introiti che è già visibile dalle ultime statistiche sulle

Peso: 1-9%,5-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
103-115-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

entrate tributarie e con cui bisognerà fare i conti. Ed è appena il caso di notare quanto i maggiori incassi del 2013 si avvicinino ai 4 miliardi mancanti per l'abolizione dell'Imu sull'abitazione principale.

Quest'anno la tendenza si è attenuata, ma non è sparita, come dimostra la decisione di riscuotere nel 2014 tutti i 600 milioni di euro dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni d'impresa. Tributo che invece la legge di stabilità votata un anno fa dal Parlamento spalmava su tre esercizi.

I (pochi) sconti

Tra le norme retroattive non mancano quelle favorevoli ai contribuenti, anche se sono in minoranza: 16 su 86. Di queste, però, 13 sono state approvate o proposte quest'anno. Merito di alcune agevolazioni, come l'abbassamento al 10% dell'aliquota della cedolare secca sui contratti a canone concordato, la deducibilità parziale dell'Imu sui fabbricati strumentali o il bonus per la ristrutturazione degli alberghi (peraltro ancora in attesa dei provvedimenti attuativi). Nella lista, invece, non è compreso il bonus Irpef da 80 euro, che è scattato sì nel 2014, ma dopo il varo del decreto legge.

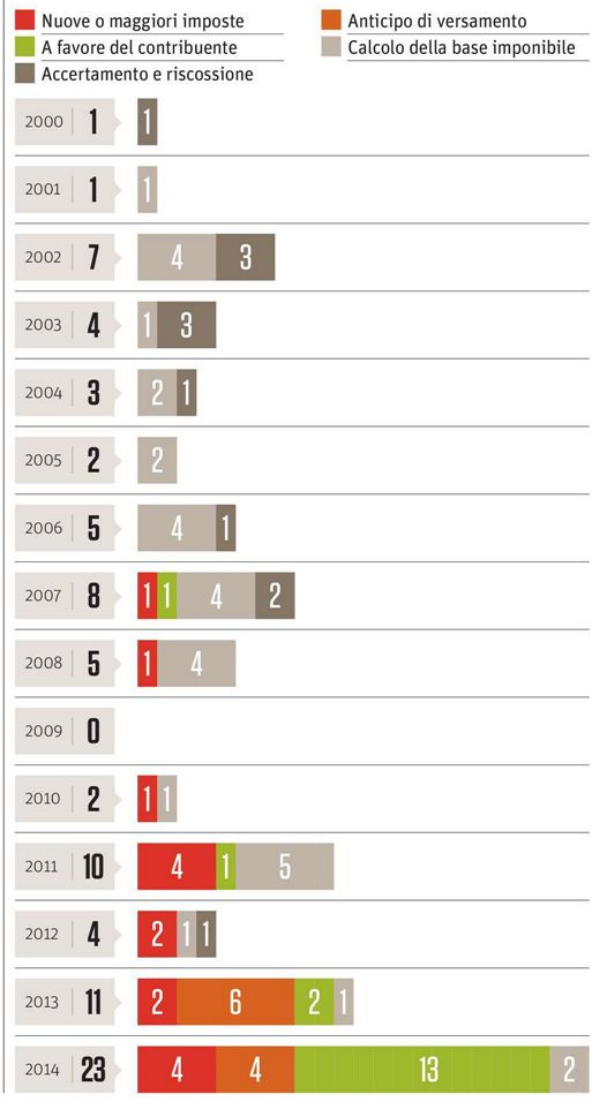
Altre norme pro-contribuente sono quelle taglia-adempimenti contenute nel decreto semplificazioni: dall'innalzamento a 10mila euro della soglia per le comunicazioni *black-list* fino al prolungamento da tre a cinque anni del periodo da monitorare per stabilire se una società in perdita è "di comodo". Il decreto, però, non è ancora in vigore. E il rischio è che cancellare o modificare un adempimento a novembre, ma con efficacia dal 1° gennaio, possa creare più problemi di quanti ne risolva.

@c_delloste
@par_gio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trend

Le deroghe esplicite al divieto di norme retroattive e i contenuti

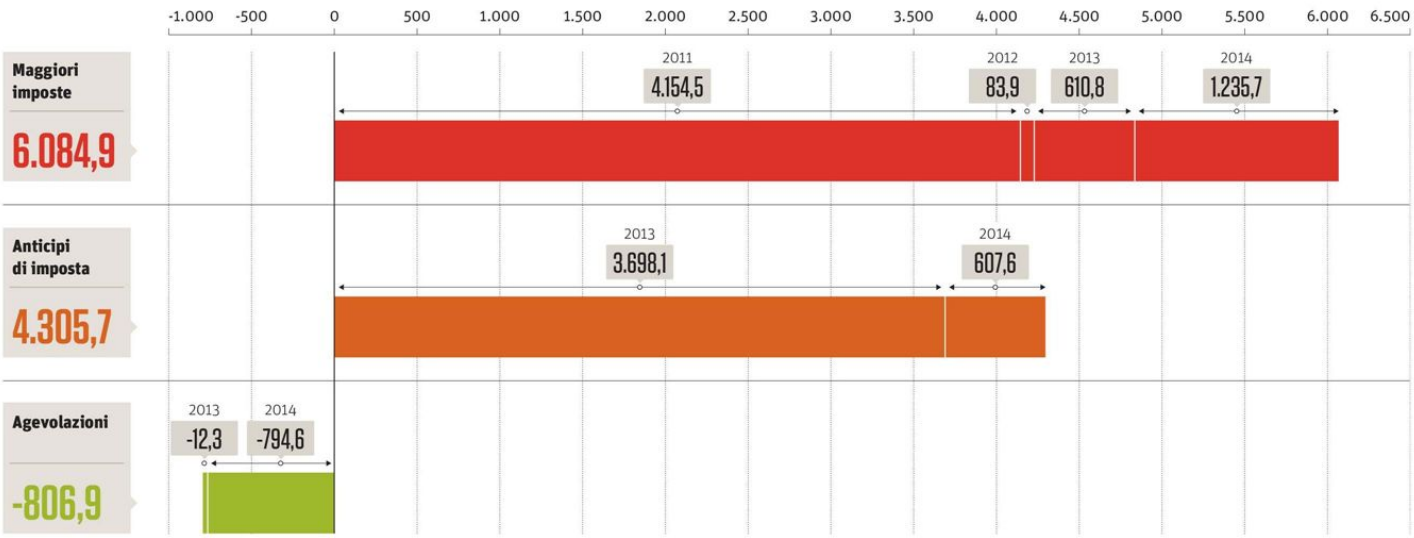


I modi della ripresa
Tasse retroattive, conto da 10 miliardi

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
103-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'impatto

Il gettito annuo delle imposte, degli anticipi d'acconto e delle agevolazioni introdotte a partire dalla manovra salva-Italia, secondo le relazioni tecniche. **Dati in milioni di euro**



Peso: 1-9%,5-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

103-115-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il bond con un pizzico di azioni Ecco il capitale protetto fai-da-te

La combinazione tra zero coupon ed Etf può riparare l'investimento. Mettendo sul piatto anche un guadagno...

Un bond con dentro una piccola scommessa azionaria. Per proteggere il capitale e, magari, se va bene, guadagnare qualcosa di più. Cercare di ottenere un rendimento superiore a quelli striminziti attualmente offerti dai titoli di Stato senza assumersi rischi eccessivi è l'obiettivo di tanti risparmiatori italiani, orfani del comodo parcheggio nei Btp ad alto rendimento degli anni scorsi.

Basti pensare che soltanto due anni fa un governativo italiano con scadenza a tre anni rendeva il 2,8% all'anno mentre oggi il decennale paga intorno al 2,40%. La scelta è ulteriormente complicata dal fatto che è fortemente sconsigliato stravolgere il proprio profilo di rischio investendo in titoli esotici (come per esempio alcune obbligazioni high yield o in bond dei Paesi emergenti) che espongono a forti oscillazioni del valore dell'investimento con il pericolo (molto concreto, conoscendo l'emotività dei risparmiatori italiani) di vendere sui minimi a seguito di forti correzioni imbarcando ingenti perdite.

Allo stesso tempo non è opportuno nemmeno investire in titoli con scadenze lunghe per cercare di assicurarsi maggiori guadagni perché i rendimenti (come abbiamo visto con il Btp a 10 anni) sono comunque ristretti e, inoltre, si sarebbe molto esposti sia ad un rialzo dei tassi che ad un incremento dell'inflazione nel medio lungo termine.

Ecco perché i conti in tasca a un investimento semplice che chiunque può allestire può essere un'idea da valutare. La combinazione di uno zero coupon scadenza 2018 con un Etf, cioè un paniere di titoli azionari quotato in Piazza Affari e gravato da costi di gestione minimi, coniuga una durata dell'investimento non troppo lunga con la possibilità di arrotondare in modo «protetto» il rendimento a scadenza.

Attualmente è possibile acquistare sul mercato secondario un bond senza cedola scadenza 2018 di una banca italiana che rende circa il 4,1% netto: quindi 96 euro investiti oggi diventano 100 fra quattro anni. Questi quattro euro possono essere investiti in Etf.

Non possiamo sapere come si comporteranno i mercati nei prossimi quattro anni ma siamo in grado di verificare quello che è successo negli ultimi 48 mesi per capire a cosa si potrebbe andare incontro. Su 433 Etf utilizzabili quattro anni fa, l'investimento in un bond zero coupon (96 euro) e in un Etf (i 4 euro restanti) avrebbe garantito nell'83% dei casi (per l'esattezza 360 su 433 abbinamenti) un risultato finale superiore a quello del solo bond, cioè un capitale complessivo finale superiore a quello ottenibile investendo tutti e 100 gli euro nello zero coupon. Inoltre, in tutti i casi, tale abbinamento avrebbe permesso di ottenere a scadenza più di 100 euro, cioè di garantire comunque il capitale iniziale investito.

Il rendimento medio dell'abbinamento sarebbe stato pari a 103,15 euro (ovvero l'1,25% annuo composto). Escludendo gli Etf a leva (quelli più rischiosi), il capitale massimo finale sarebbe stato pari a 108,9 (+2,15% annuo composto) mentre quello minimo a 102,2 (+0,54% all'anno).

FRANCESCA MONTI

Miglior caso	
Zero Coupon	100
Etf Nasdaq 100	8,87
TOTALE	108,87
Rend. medio annuo	2,15%
Media dei 430 casi	
Zero Coupon	100
Etf (media)	5,15
TOTALE	105,15
Rend. medio annuo	1,26%
Peggior caso	
Zero Coupon	100
Etf BRA iBovespa	2,18
TOTALE	102,18
Rend. medio annuo	0,54%

La prova dello zero coupon

Investendo oggi 96 euro in uno zero coupon che scade nel 2018 (offrendo poco più dell'1% l'anno da qui a scadenza per un totale del 4,1%) e 4 euro in Borsa utilizzando gli Etf si possono ottenere i risultati illustrati qui a fianco. I rendimenti di Borsa fanno riferimento alle performance medie degli ultimi quattro anni dei 430 prodotti azionari quotati in Piazza Affari. In tutti i casi si ottiene più di 100

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
000-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

La protezione è hi-tech: il made in Italy sfonda

NONOSTANTE LA CRISI L'INDUSTRIA DI SETTORE È RIUSCITA A IMPORSI SUI MERCATI ESTERI GRAZIE ALL'INNOVAZIONE CONTINUA DI PRODOTTI SEMPRE PIÙ SOFISTICATI. MA LE AZIENDE LAMENTANO UNA CARENZA DI LIQUIDITÀ PER I RITARDI NEI PAGAMENTI CHE POTREBBE FRENARE LO SVILUPPO

Walter Galbiati

Milano

La sicurezza prima di tutto. Mai un luogo comune ha calzato così tanto a pennello per un settore, quello della Sicurezza, che in questi anni di crisi è riuscito a difendersi meglio dell'intero manifatturiero italiano. Sono le aziende che si occupano dei sistemi antincendio, della sicurezza degli edifici, dei sistemi anti-intrusioni e della videosorveglianza. E di quel mare di certificazioni e di rapporti con gli enti che assediano ogni giorno le imprese. La svolta per affrontare le turbolenze del mercato interno è stata l'internazionalizzazione, grazie alla quale le aziende sono andate a cercare i mercati là dove la crescita era pur sempre garantita. Il resto lo hanno fatto l'innovazione tecnologica e la qualità su cui le aziende devono puntare per rimanere ad alti livelli, nonché la scelta di incrementare i servizi. A fine 2013, secondo i numeri dell'Anie Sicurezza, il settore si è trovato un fatturato totale aggregato pari a circa 2 miliardi di euro, con un contributo positivo sia del canale estero sia della domanda interna. La crescita è stata dello 0,9% che segue l'un per cento dell'anno precedente e il più 4,9% del 2011. Con riferimento al mercato interno è risultata trainante la domanda di tecnologie ad alto contenuto specialistico e non standardizzato, «in risposta - secondo l'Anie - alla crescente percezione di insicurezza legata alla diffusione dei reati contro il patrimonio».

L'incertezza del contesto economico italiano ha portato poi le imprese a esplorare nuovi mercati, creati dall'innovazione tecnologica e frutto dell'attività di internazionalizzazione. La prova è offerta dalle esportazioni che, pur rimanendo ancora limitate in rapporto al fatturato, nel periodo 2009-2013 hanno evidenziato una crescita annua media vicina al 10%. Nell'attuale contesto congiunturale, gli operatori della Sicurezza lamentano comunque continue tensioni sui margini. Anche per il 2014, i punti più critici sono l'accesso al credito e i ritardati pagamenti. Secondo una rilevazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Mestre, dall'agosto del 2011 allo stesso mese di quest'anno, i prestiti bancari alle imprese italiane sono diminuiti di 89 miliardi di euro (-8,9%). «Nella storia recente del nostro Paese - ha commentato il segretario Giuseppe Bortolussi - non si era mai verificata una contrazione del credito alle imprese così vigorosa. E dopo i risultati emersi dallo stress test voluto dalla Bce, la situazione potrebbe addirittura peggiorare».

La difficoltà nel reperire la liquidità è acuita dai ritardi nei pagamenti, anche da parte dello Stato. Stando agli ultimi dati della Commissione Ue, l'Italia paga le proprie fatture con una tempistica media di 180 giorni. La direttiva dell'Unione europea, introdotta su spinta del governo Monti il primo gennaio 2013, prevede invece che lo Stato onori i suoi debiti con il settore privato in un tempo massimo di 30 giorni, o 60 in casi specifici come il settore sanitario.

Per l'anno in corso lo scenario del manifatturiero italiano non è certo migliore. Il sondaggio di ottobre sulla fiducia dei direttori di acquisto delle principali aziende manifatturiere dell'Eurozona, condotto da Markit fotografa un'Europa a due velocità. «A causa della scarsa domanda che ha continuato a condizionare la crescita sia della produzione che dei livelli occupazionali dei paesi membri della moneta unica, ad ottobre il settore manifatturiero dell'Eurozona rimane in una condizione di quasi stagnazione». L'istituto spiega che la «crescita in Germania, Spagna, Paesi Bassi e Irlanda controbilancia le contrazioni delle altre nazioni». La grosse disparità evidenziate dagli economisti relegano purtroppo l'Italia nel gruppo dei 'cattivi', insieme alla Francia. L'indice Pmi tricolore è risultato infatti in calo a 49 punti, ai minimi da 17 mesi (erano 50,7 punti a settembre), mentre quello transalpino è peggiorato a 48,5 punti, minimi da due mesi.

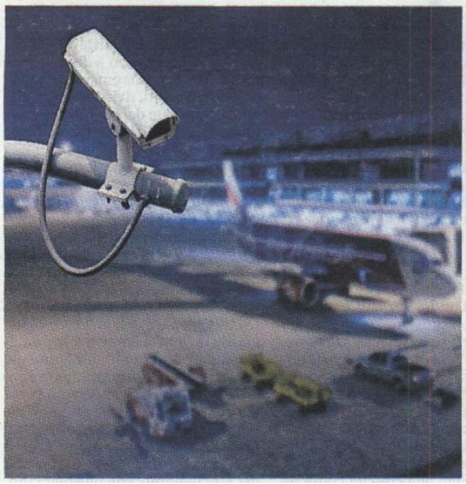
A dispetto di queste difficoltà nel corso del 2014, il comparto Sicurezza ha mantenuto stabilità nei fondamentali e ha mostrato addirittura una crescita del fatturato più sostenuta: il giro d'affari dovrebbe chiudere a fine anno con +4,5%. «La dinamica complessiva di comparto è frutto di andamenti differenziati espressi dai diversi segmenti merceologici che lo compongono», ha spiegato l'Anie. Secondo i preconsuntivi disponibili, nel corso del 2014 il segmento Antintrusione ha evidenziato segnali di debolezza, mentre il segmento Antincendio ha registrato una sostanziale stabilità sui livelli dell'anno precedente. Il segmento Videosorveglianza continua a mostrare una maggiore dinamicità, anche grazie ai diffusi fenomeni di sostituzione tecnologica. «In linea con l'anno passato però il rafforzamento del tasso di crescita mostrato deve ancora molto alla capacità delle imprese di cogliere opportunità in mercati esteri ancora dinamici e caratterizzati da una maggiore tenuta degli investimenti», sostiene l'Anie. Anche nel 2014 il canale estero ha continuato a fornire un contributo positivo allo sviluppo. Hanno mostrato un andamento notevole le vendite estere rivolte al tradizionale mercato europeo, che rappresenta circa l'80% delle esportazioni. I Paesi dell'Est europeo, il Nord Africa e il Medio Oriente sono fra i principali mercati di sbocco.

Nel corso del 2014 il comparto Sicurezza ha mantenuto stabilità nei fondamentali e ha mostrato addirittura una crescita del fatturato più sostenuta

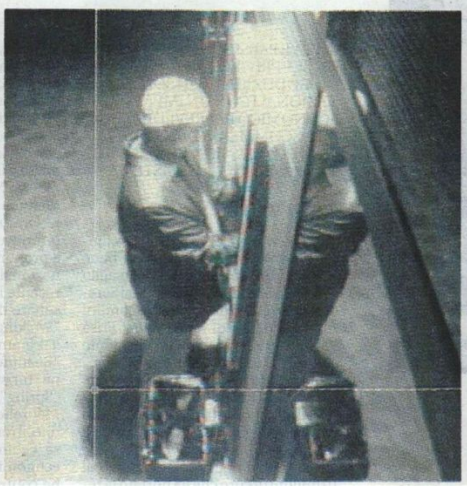
Peso: 67%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
105-102-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

[GLI AEROPORTI]
La sicurezza all'interno degli scali aerei sta assumendo il carattere di priorità anche alla luce della recrudescenza di attacchi. I sistemi di sorveglianza sono sofisticati



[IL BANCOMAT]
Un particolare tipo di protezione è previsto per gli sportelli distributori del denaro. Anche le banche stanno affinando le tecniche di vigilanza affidandosi a società specializzate



[LE CITTÀ]
I Comuni da qualche anno stanno ricevendo e utilizzando i finanziamenti statali e comunitari riservati alla vigilanza delle strade: una specie di Grande Fratello urbano

Peso: 67%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ASSOLAVORO

la Repubblica

Dir. Resp.: Ezio Mauro

Edizione del: 10/11/14
Estratto da pag.: 23
Foglio: 1/1

Sezione: EDITORIALI E APPROFONDIMENTI Tiratura: 458.614 Diffusione: 381.915 Lettori: 2.835.000

Il gap che dobbiamo colmare prima che sia troppo tardi

RICCARDO LUNA

NON si può dire che non ci avesse avvertito. Nel 1995 il futurologo Jeremy Rifkin ci scrisse sopra un libro: *La fine del lavoro* si intitolava, e non poteva essere più chiaro di così. Sono passati vent'anni e oggi, guardando i dati sulla disoccupazione crescente quasi ovunque dalle nostre parti, possiamo dirlo: sul lavoro Rifkin aveva ragione. L'automazione, indotta dalle nuove tecnologie, ha avuto e sta avendo davvero un effetto devastante sugli operai, gli impiegati, i commercianti e i liberi professionisti. Basta guardare alla cronaca: la catena di fast food McDonald's ha appena annunciato di voler introdurre dei tablet per ricevere le ordinazioni riducendo i camerieri; il colosso dell'e-commerce Amazon sta assumendo 10 mila robot nei propri magazzini per sbrigare lo smistamento dei pacchi; mentre da tempo sappiamo che gli algoritmi introdotti da Google e da altri per guidare le auto funzionano alla perfezione ed è solo per una questione di assicurazione (chi paga in caso di incidente?) che non abbiamo ancora auto senza autisti. Torna in mente un altro saggio profetico, questa volta del 2000, scritto da uno dei guru di Silicon Valley, Bill Joy: «Il futuro ha ancora bisogno di noi?».

Anche stavolta la risposta è nella cronaca, in quello che accade ogni giorno, magari senza fare notizia. Qualche giorno fa a Dublino si è chiuso il Web Summit, uno dei più grandi eventi del mondo dedicati agli startupper, una definizione dietro la quale dovete immaginare dei giovani che hanno visto un problema e realizzato una soluzione con il digitale, e che quindi sperano di diventare ricchi in fretta. Bene, c'erano circa duemila di startupper a Dublino, da tutto il mondo. E indovinate chi è risultato il numero uno? Una startup italiana, Nextome, un navigatore per musei, gallerie d'arte, centri commerciali, aeroporti e hotel; funziona grazie ad una tecnologia basata sul wi-fi che è stata inventata e brevettata da quattro ragazzi pugliesi. Il giorno prima a Brescia il premio Federico Faggin — dal nome dell'inventore del primo microchip — era stato assegnato a un'altra startup pugliese, Blackshape, che realizza aerei in fibra di carbonio. Nel frattempo in California venivano ufficializzate le start up ammesse al prestigioso acceleratore 500startups: su trenta, due sono italiane. Ogni giorno ce n'è una, di storia così. Non sono più casi isolati, o stranezze. Sono un movimento di ragazzi che ha capito che il nostro tempo presenta rischi e opportunità, ma hanno deciso di provare a cogliere le seconde (far partire una start up è infinitamente più facile di una volta), per non tenersi solo i rischi. Forse, se lo sapessero, anche i Neet (i giovani che non studiano né cercano impiego) sarebbero meno rassegnati ad un futuro buio.

Ciò detto, le startup non sono certo la soluzione ai problemi di disoccupazione di un Paese. Non bastano a risollevare il Pil e a invertire il ciclo economico. Ed è fuor di dubbio che fino ad ora la rivoluzione digitale deve mantenere tutte le sue promesse di un mondo migliore. E però una soluzione c'è. Sono finiti i lavori che possono fare le macchine meglio di noi, ma c'è un dannato bisogno di altri lavori: in Europa si calcola un milione di posti di lavoro pronti per persone che siano *computer-savvy*, ovvero a proprio agio con i computer. È su questo punto che in Italia siamo in fondo a tutte le classifiche possibili. Ed è per questo che un ragionamento sui lavori del futuro non può non partire dalla scuola. Sono sempre le *skills*, le competenze, il prerequisito del *work*, del lavoro. E le competenze ormai sono, non possono non essere, legate alla rivoluzione digitale.

I numeri

2,6 milioni di dollari — La cifra investita dall'amministrazione Obama per incentivare le iscrizioni a università Stem

+48% L'aumento delle iscrizioni negli ultimi anni nelle università scientifiche-informatiche

17% L'aumento del tasso di occupazione delle discipline Stem per il Dipartimento al commercio Usa, contro il 9,8 medio degli altri mestieri

40 giorni Il tempo medio impiegato da un'impresa negli States per trovare un dipendente con competenze Stem, il doppio della maggior parte delle altre aree

65.000 dollari Il guadagno annuo di un laureato Stem contro i 49.000 di uno in un'altra materia

47% Il numero di posti di lavoro Usa a rischio sostituzione dai computer

3,8% Tasso di disoccupazione tra i diplomati in lauree del settore Stem

80% I laureati in area Stem che trovano un lavoro legato al proprio corso di studi

Peso: 30%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

104-141-080

Telpress Servizi di Media Monitoring